

XCV SEDUTA**(POMERIDIANA)****MARTEDI' 4 FEBBRAIO 1986****Presidenza del Presidente SANNA EMANUELE****I N D I C E**

Congedo	3023
Disegno di legge: "Modifiche alla L.R. 12.7.76, n. 40, recante norme per l'artigianato sardo" (140). (Discussione e approvazione)	3032
(Votazione segreta)	3034
(Risultato della votazione)	3034
Interpellanze (Annunzio)	3024
Interrogazione (Annunzio)	3024
L.R. 12.12.1985: "Sistemazione delle aree limitrofe alla nuova sede del Consiglio regionale nella via Roma in Cagliari" (CCVIII), rinviata dal Governo. (Discussione e approvazione) .	3027
(Votazione segreta)	3034
(Risultato della votazione)	3034
L.R. 12.12.1985: "Costituzione in Comune autonomo con denominazione Castiadas delle frazioni di Camisa e l'Annunziata del Comune di Villaputzu, Buddui del Comune di San Vito e Castiadas centro, Olia Speciosa, Sabadi, Monte Gruttas, Masone Pardu, Malloccu, Capucciu, Orteduso, Sitò, Masone Murtas, San Pietro, Cala Pira, Cala Sinzias e Santa Giusta del Comune di Muravera" (CCIX), rinviata dal Governo. (Discussione e approvazione) .	3028
(Votazione segreta)	3034
(Risultato della votazione)	3034
L.R. 13.11.1985: "Sull'assunzione straordinaria nel ruolo unico regionale dei congiunti delle	

vittime del dovere in applicazione della L.13. 8.1980, n. 446" (CCVII), rinviata dal Governo. (Discussione e approvazione)	3031
TAMPONI, relatore	3031
(Votazione segreta)	3034
(Risultato della votazione)	3034
Proposta di legge (Annunzio di presentazione) .	3024
Sull'ordine dei lavori:	
PRESIDENTE	3024
MORETTI	3024
PALMAS	3025
LADU GIORGIO	3025
BAGHINO	3026
ONIDA	3034
PES, Assessore all'igiene e sanità	3035-3036
TAMPONI	3035

La seduta è aperta alle ore 18 e 30.

MOI, Segretaria, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana del 19 dicembre 1985 che è approvato.

Congedo.

PRESIDENTE. Comunico che il consigliere Franco Meloni ha chiesto di poter usufruire di tre giorni di congedo a far data dal 4 febbraio 1986. Se non ci sono opposizioni il congedo si intende concesso.

Annunzio di proposta di legge.

PRESIDENTE. Annunzio che è stata presentata la seguente proposta di legge:

dai consiglieri Lai - Moi - Serri - Orrù - Dadea - Porcu - Sciolla:

“Interventi a sostegno delle imprese per la tutela della maternità”. (181)

Annunzio di interrogazione.

PRESIDENTE. Si dia annunzio della interrogazione pervenuta alla Presidenza.

MOI, Segretaria:

“Interrogazione Serri - Atzori V. - Ruggeri - Orrù - Palmas sulla interruzione della strada statale Ballao-San Vito”. (276)

Annunzio di Interpellanze.

PRESIDENTE. Si dia annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

MOI, Segretaria:

“Interpellanza Cocco - Orrù - Ruggeri - Palmas - Pubusa - Serri in ordine alla tutela paesistica del colle di San Michele in Cagliari”. (167)

“Interpellanza Onnis - Mereu O. sulle servitù militari in Sardegna”. (168)

“Interpellanza Oppi - Ladu S. - Giagu - Lorettu - Tamponi - Floris - Montresori - Becciu - Zurru sulla crisi occupazionale della Comunità Montana “Monte Linas” e sull’ulteriore ridimensionamento degli organici dello stabilimento SAMIM di San Gavino”. (169)

Sull’ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Il Presidente della Giunta regionale mi ha comunicato questa mattina, telefonicamente, che per ragioni di salute non può

partecipare all’odierna seduta della nostra Assemblea. L’onorevole Melis mi ha anche comunicato che, persistendo il suo stato influenzale, i medici gli hanno sconsigliato di riprendere l’attività lavorativa nel corso di questa settimana e mi ha pregato di rappresentare all’Assemblea l’esigenza di rinviare alla settimana entrante, per l’esattezza a martedì e mercoledì della prossima settimana, la discussione degli argomenti già iscritti all’ordine del giorno, delle interpellanze relative al problema delle servitù militari e del disegno di legge istitutivo della zona franca territoriale. Ho già comunicato la richiesta del Presidente della Giunta durante la Conferenza dei presidenti di gruppo ma ne devo dare comunicazione all’Assemblea perché, in base al regolamento interno del Consiglio regionale, essa possa pronunciarsi, in particolare per quanto riguarda il disegno di legge istitutivo della zona franca territoriale per il quale, come i colleghi ricorderanno, erano stati già fissati i termini di discussione in Aula.

Ha domandato di parlare l’onorevole Moretti. Ne ha facoltà.

MORETTI (D.C.). Onorevole Presidente, onorevoli colleghi, la settimana scorsa il collega Becciu, a nome del Gruppo democristiano, aveva dichiarato di non avere alcuna difficoltà ad accogliere un’analoga richiesta del Presidente della Giunta e nel contempo si affidava alla Presidenza del Consiglio affinché, entro questa settimana, l’argomento della zona franca e quello delle servitù militari venissero discussi. Di fronte alla richiesta di un ulteriore rinvio la D.C. non può che augurare al Presidente una rapida guarigione che gli consenta la presenza in Aula per la discussione di questi due importanti argomenti. Tuttavia come già la scorsa settimana, dobbiamo rimarcare che sulla zona franca si è verificata una situazione di tensione all’interno di questo Consiglio, in particolare tra le forze di maggioranza, che ci preoccupa non poco.

Il collega Becciu la settimana scorsa parlò proprio di questo clima di tensione, che probabilmente rischia di far apparire un fatto personale, quale la malattia del Presidente, come fattore di rallentamento della discussione di determinati argomenti che probabilmente non giova a nessu-

no. Quindi, onorevole Presidente, nell'accettare la richiesta di rinvio della discussione sulla zona franca e le servitù militari alla prossima settimana, desideriamo ribadire la necessità che questi argomenti vengano tempestivamente discussi unitamente alla proposta di legge sardista di cui il Consiglio aveva fissato la discussione al 31 gennaio.

Noi accettiamo la richiesta del Presidente della Giunta immaginando che gli orologi siano ancora fermi al 31 gennaio, ma evidenzieremo in quest'Aula e se necessario in altre sedi che su un argomento di questo genere non possono esistere strumentalizzazioni di parte, come si è voluto far credere, bensì la ferma volontà del nostro gruppo di discuterlo nel più breve tempo possibile perché non riusciamo a capire veramente, dopo anni di discussioni, di approfondimenti, di studi, cui sono seguiti disegni di legge importanti in questa Aula e nel Parlamento italiano, non si capisce, dicevo, come mai occorranò adesso tre mesi, secondo alcuni sei mesi, forse più, per discutere su argomenti che, come ho precisato, sono stati abbondantemente studiati e approfonditi in questa Aula e fuori di essa. Per arrivare poi al ridicolo di chi va cercando in Europa dei tecnici e degli esperti — ancora non nominati — al solo scopo di costringere il Consiglio ad aspettare ancora, e far passare sotto silenzio degli argomenti che sono a mio giudizio altrettanto importanti.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Palmas. Ne ha facoltà.

PALMAS (P.C.I.). Signor Presidente, onorevoli colleghi, solo per rammentare a me stesso e all'intero Consiglio i termini in cui questa discussione, anche a livello di Consiglio regionale, ha preso l'avvio. Perché oggi ci troviamo di fronte ad un fatto di forza maggiore, la malattia del Presidente della Giunta regionale cui tutti quanti, anche la Democrazia Cristiana, auguriamo rapida e pronta guarigione, ma che evidentemente sposta i termini del problema e impone a tutti noi un momento di riflessione sul modo in cui dobbiamo procedere.

In realtà credo di poter dire che l'argomento di cui trattasi, già affrontato dalla Commissione consiliare competente, ha avuto una battuta

d'arresto per la richiesta — credo condivisa da tutti quanti i Gruppi politici, ivi compresa la Democrazia Cristiana — di sentire in merito, preliminarmente se non addirittura pregiudizialmente, il Presidente della Giunta regionale. Questo perché al di là della presentazione da parte di un gruppo politico di un disegno di legge, della richiesta di fissare i termini di discussione al Consiglio, tutti noi avevamo presenti le dichiarazioni programmatiche e gli impegni assunti sulla materia specifica dalla Giunta.

Ecco perché la Commissione bilancio ha unanimemente ritenuto pregiudiziale, prima di procedere all'esame del disegno di legge o dei disegni di legge che sono ancora elencati all'ordine del giorno della Commissione, sentire il parere della Giunta per regolarsi su come procedere. Ora, da parte della Giunta e del suo Presidente è venuta nella sostanza una pregiudiziale richiesta di cui la Commissione ha ritenuto di dover tener conto, rimandando l'argomento e tutta quanta la materia all'esame del Consiglio regionale, debbo aggiungere senza pregiudicare in alcun modo l'atteggiamento dei singoli gruppi politici e lasciando, anzi, piena libertà a tutte le forze politiche di esprimere fino in fondo la loro opinione.

Però mi sembra che la materia di cui il Consiglio regionale si sta occupando meriti che su di essa vi sia anzitutto una comunicazione da parte del Presidente della Giunta, perché questo ha chiesto la Commissione, poiché sarebbe ingiusto e probabilmente sbagliato privare il Consiglio di un'autorevole espressione di volontà quale quella del Presidente della Giunta regionale.

Per questo motivo, pur riconoscendo le esigenze di urgenza che altri colleghi hanno sollevato, io ritengo che si debba tener conto della richiesta del Presidente della Giunta ci si debba predisporre, allorquando il Presidente sarà guarito, ad affrontare da capo in Consiglio regionale la questione esprimendo tutti quanti le nostre posizioni.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Ladu Giorgio. Ne ha facoltà.

LADU GIORGIO (P.S.d'Az.). Signor Presi-

dente, sarò brevissimo. Per dire che a mio giudizio le parole pronunciate poco fa dall'onorevole Moretti suonano in un certo senso poco opportune. Infatti quando un Presidente della Giunta motivando la sua assenza chiede il rinvio della discussione di un determinato argomento, mi pare che non si debba tutto sommato fare illazioni su cosa c'è sotto o su cosa non c'è. Ecco, a me pare che il suo intervento, sia stato poco opportuno. E' normale, credo non sia la prima volta che si verifica un caso del genere, e ritengo che si sarebbe dovuta accettare la richiesta del Presidente della Giunta senza aprire una discussione o un dibattito in merito alla stessa.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare l'onorevole Baghino. Ne ha facoltà.

BAGHINO (D.C.). Signor Presidente, sento il dovere di prendere la parola dopo aver sentito l'interpretazione che l'onorevole Ladu Giorgio ha dato della posizione della Democrazia Cristiana.

Il collega Moretti ha iniziato il suo intervento a nome del Gruppo della Democrazia Cristiana dicendo "accettiamo senza fare illazioni" perché sulla salute delle persone credo che non si possa e che nessuno sia in diritto di scherzare (e lo dico con sincerità). Non capisco quindi perché il collega Ladu voglia dare alla posizione della Democrazia Cristiana un'interpretazione che non è certamente la nostra.

Presidente, abbiamo già rinviato (questa è la seconda volta) per motivi di salute la discussione di un argomento che, è inutile nasconderselo, l'opposizione, l'intera Sardegna aspettano con ansia per le conseguenze che può avere. Siccome la malattia del Presidente è una cosa seria, sembra, non capisco perché i capigruppo — non intendo criticare il mio capogruppo le cui decisioni io accetto sempre, ma lo dico un po' per tutti, come decano di questa Assemblea — siano stati presi dalla fregola di far fare forse al Consiglio regionale un'ulteriore brutta figura e poi, magari, permettere a chi è malevolo di interpretare l'assenza del Presidente in modo non veritiero; perché, in effetti...

BARRANU (P.C.I.). Non vorrai proporre

la visita fiscale?

BAGHINO (D.C.). Ecco, non si può parlare con serietà che subito si cerca di porre in termini convenienti ai gruppi della maggioranza la nostra posizione. Ci fa meraviglia che i capigruppo abbiano stabilito...

PRESIDENTE. Scusi, onorevole Baghino, se la interrompo, ma i capigruppo non hanno preso né potevano prendere alcuna decisione formale. Io ho chiarito di aver comunicato ai capigruppo la richiesta del Presidente della Giunta, persistendo la sua indisponibilità a partecipare ai lavori dell'Assemblea, di spostare i termini per la discussione sulla zona franca, ma la decisione in merito, essendosi già espressa, la può prendere solo l'Aula.

BAGHINO (D.C.). Presidente, ho preso la parola perché sono stato attento a quanto lei ha detto. D'altronde i capigruppo non potevano prendere una decisione in questo senso, e sto parlando proprio perché celiavo all'inizio sulla presa di posizione dei capigruppo. Io intendo fare una proposta — a titolo personale non a nome della Democrazia Cristiana —, perché credo che sarebbe meglio non stabilire una data. Perché? Perché il Presidente martedì potrebbe essere ancora indisposto. Il Consiglio regionale ha preso la decisione di discutere sulla zona franca — mi rivolgo a lei collega Palmas che è il Presidente della Commissione competente — e credo che nessuno possa giocare sulla volontà espressa da questa Assemblea. Si deve perciò attuare questa decisione; i sotterfugi, e tutte le azioni tendenti ad evitarlo, credo che non portino decoro a questo Consiglio. Per cui io propongo, signor Presidente, onde salvaguardare la dignità di questo Consiglio, di lasciare ai capigruppo la facoltà di stabilire una data non appena il Presidente della Giunta si dichiarerà disponibile. E, per la serietà che contraddistingue il Presidente, io sono certo che non appena egli si sarà ristabilito potremo iniziare la discussione, anche se esistono delle divergenze tra il Gruppo sardista e il Presidente della Giunta.

PRESIDENTE. Io non ho colto negli interventi di nessuno dei tre colleghi che sono intervenuti un'opposizione alla richiesta di rinviare a mercoledì della prossima settimana l'esame del disegno di legge sulla zona franca, per cui, se non ci sono altri colleghi che intendono intervenire, la richiesta del Presidente della Giunta si intende accolta.

Discussione della Legge regionale 12 dicembre 1985, rinviata dal Governo: "Sistemazione delle aree limitrofe alla nuova sede del Consiglio regionale nella via Roma in Cagliari". (CCVIII).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della Legge regionale 12 dicembre 1985, numero CCVIII: "Sistemazione delle aree limitrofe alla nuova sede del Consiglio regionale nella via Roma in Cagliari", rinviata dal Governo; relatore l'onorevole Oggiano.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare e l'onorevole Oggiano, relatore, non è presente in Aula, ci si rimette alla relazione scritta.

Dichiaro chiusa la discussione generale.

Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), *Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MOI, *Segretaria*:

TITOLO

Sistemazione delle aree limitrofe alla nuova sede del Consiglio regionale nella via Roma in Cagliari.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo unico.

MOI, *Segretaria*:

Articolo unico

Gli stanziamenti previsti dalla legge regionale 16 giugno 1980, n. 19, e successive integrazioni, concernenti la costruzione della nuova sede del Consiglio regionale, possono essere destinati anche all'acquisizione e ristrutturazione di immobili necessari per la sistemazione funzionale delle zone limitrofe al palazzo del Consiglio regionale nella via Roma in Cagliari.

Gli stessi stanziamenti possono altresì essere utilizzati per l'acquisto di immobili nel quartiere della Marina a Cagliari al fine di soddisfare esigenze abitative e di attività commerciali, anche temporanee, degli attuali occupanti gli edifici di cui al primo comma da acquisire al patrimonio regionale.

Per gli interventi considerati dalla suindicata legge regionale 16 giugno 1980, n. 19, nonché dalla presente legge, è autorizzato nell'anno 1986, l'ulteriore stanziamento di lire 8.000.000.000 da iscriversi nel capitolo del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1986 corrispondente al capitolo 08004 del bilancio della Regione per il 1985.

Alla relativa copertura si fa fronte:

— quanto a lire 6.600.000.000, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, con quota parte del fondo speciale per fronteggiare spese in conto capitale dipendenti da nuove disposizioni legislative di cui al capitolo 03017 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato del bilancio per il 1985 e la conseguente utilizzazione, rispettivamente per lire 4.950.000.000 e lire 1.650.000.000, delle riserve previste alle voci 1 e 3 della tabella B allegata alla legge regionale 28 maggio 1985, n. 12 (legge finanziaria 1985);

— quanto a lire 1.400.000.000 attraverso l'utilizzo del maggior gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche derivante dal suo naturale incremento.

PRESIDENTE. A questo articolo è stato presentato un emendamento. Se ne dia lettura.

MOI, Segretaria:

Emendamento aggiuntivo Pubusa:

“Dopo l'articolo unico, inserire il seguente articolo 2:

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti dell'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna ed entra in vigore nel giorno della sua pubblicazione”.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa per illustrare questo emendamento.

PUBUSA (P.C.I.). Si dà per illustrato.

PRESIDENTE. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica.

COGODI (P.C.I.), Assessore degli enti locali, finanze ed urbanistica. La Giunta lo accoglie.

PRESIDENTE. Metto in votazione l'articolo unico. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Metto in votazione l'emendamento numero 1. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La votazione a scrutinio segreto avrà luogo al termine della seduta.

Discussione della Legge regionale 12 dicembre 1985, rinviata dal Governo: “Costituzione in Comune autonomo con denominazione “Castiadas” delle frazioni

di Camisa e l'Annunziata del Comune di Villaputzu, Buddui del Comune di San Vito e Castiadas centro, Olia Speciosa, Sabadi, Monte Gruttas, Masone Pardu, Maloccu, Capucciu, Orteduso, Sitò, Masone Murtas, San Pietro, Cala Pira, Cala Sinzias e Santa Giusta del Comune di Muravera. (CCIX)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della legge regionale 12 dicembre 1985, numero CCIX rinviata: “Costituzione in Comune autonomo con denominazione “Castiadas” delle frazioni di Camisa e l'Annunziata del Comune di Villaputzu, Buddui del Comune di San Vito e Castiadas-centro, Olia Speciosa, Sabadi, Monte Gruttas, Masone Pardu, Maloccu, Capucciu, Orteduso, Sitò, Masone Murtas, San Pietro, Cala Pira, Cala Sinzias e Santa Giusta del Comune di Muravera”; relatore l'onorevole Pubusa.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare ha facoltà di parlare l'onorevole Pubusa, relatore.

PUBUSA (P.C.I.), relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MULEDDA (P.C.I.), Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MOI, Segretaria:

TITOLO

Costituzione in Comune autonomo con de-

nominazione "Castiadas" delle frazioni di Camisa e l'Annunziata del Comune di Villaputzu, Buddui del Comune di San Vito e Castiadas-centro, Olia Speciosa, Sabadi, Monte Gruttas, Masone Pardu, Maloccu, Capucciu, Orteduso, Sitò, Masone Murtas, San Pietro, Cala Pira, Cala Sinzias e Santa Giusta del Comune di Muravera.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MOI, *Segretaria*:

Art. 1

Le frazioni di Camisa e L'Annunziata del Comune di Villaputzu, Buddui del Comune di San Vito e Castiadas centro, Olia Speciosa, Sabadi, Monte Gruttas, Masone Pardu, Maloccu, Capucciu, Orteduso, Sitò, Masone Murtas, San Pietro, Cala Pira, Cala Sinzias e Santa Giusta del Comune di Muravera, sono distaccate dai rispettivi comuni e sono costituite in comune autonomo, con la denominazione di Castiadas e con la circoscrizione territoriale risultante dalla planimetria e dalla relazione descrittiva annesse alla presente legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MOI, *Segretaria*:

Art. 2

Ai fini dell'esercizio del controllo di

cui alla legge regionale 23 ottobre 1978, n. 62, e successive modificazioni, il costituito Comune di Castiadas fa parte della circoscrizione territoriale di competenza del Comitato di controllo di Cagliari.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MOI, *Segretaria*:

Art. 3

Ai sensi rispettivamente della legge regionale 17 agosto 1978, n. 52 e della legge regionale 16 marzo 1981, n. 13, il nuovo Comune di Castiadas è inserito nella XXI Comunità montana, denominata "Sarrabus Gerrei", e nella 18^a Unità sanitaria locale.

Sono conseguentemente modificati la tabella A allegata alle precitate leggi regionali e l'articolo 1 dello Statuto della predetta Comunità montana, approvato con legge regionale 2 settembre 1980, n. 44.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 4.

MOI, *Segretaria*:

Art. 4

Con decreto dell'Assessore regionale degli enti locali, finanze ed urbanistica, su conforme parere del competente Comitato regionale di controllo sugli atti degli enti locali, si provvederà al regolamento dei rapporti patrimoniali finanziari tra i Comuni di Muravera, San Vito

e Villaputzu ed il costituito Comune di Castiadas.

Nelle more della definizione del predetto regolamento, i Comuni di Muravera, San Vito e Villaputzu, provvedono — ciascuno in rapporto all'entità del territorio e della popolazione trasferita, tenuto conto delle proprie esigenze e di quelle del nuovo comune — a distaccare proprio personale ed a concedere anticipazioni finanziarie in conto del riparto futuro, per le necessità legate all'organizzazione ed al funzionamento degli uffici comunali.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 5.

MOI, Segretaria:

Art. 5

Per le esigenze di organizzazione e di avviamento degli uffici comunali, l'Amministrazione regionale è autorizzata ad erogare al nuovo Comune di Castiadas un contributo straordinario di lire 200.000.000.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 6.

MOI, Segretaria:

Art. 6

Per le spese derivanti dall'attuazione della presente legge è autorizzata per l'anno 1986 la spesa di lire 200.000.000 da iscrivere sul seguente capitolo del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1986 che con la presente legge viene istituito: "(1.1.2.3.2.3.11.33) - Contributo

straordinario al Comune di Castiadas per le spese di gestione (art. 5 della presente legge)".

Al suddetto onere si fa fronte attraverso l'utilizzo del maggior gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche derivante dal suo naturale incremento.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura della relazione descrittiva dei confini.

MOI, Segretaria:

RELAZIONE DESCRITTIVA DEI CONFINI

Il territorio del costituito Comune di Castiadas confina a nord con il territorio dei Comuni di San Vito e Muravera, a sud con il territorio del Comune di Villasimius, ad ovest con il territorio dei Comuni di Maracalagonis e Sinnai e ad est col mar Tirreno.

Il territorio si estende per una superficie complessiva di Ha 10.270 così suddivisa:

— da Muravera	Ha	8.514
— da San Vito	Ha	781
— da Villaputzu	Ha	975

In particolare la linea di confine è rappresentata, partendo da est, da una spezzata congiungente i seguenti punti:

Punta Santa Giusta, quota 17, quota 33 in località "Pranu di Monte Nai"; punto trigonometrico della cima di Bruncu Antononi Acca; Nuraghe su Sciusciu; Nuraghe su Moddizzi; ponte sul rio Serra Margiani; la quota 150 di Monti su Crobu; la quota 224 di punta S'omu de is Abis; confine con la frazione del Comune di Villaputzu in località Giba S'olioni. Segue poi il confine della predetta frazione fino al Nuraghe Meurru a quota 263; da qui riprende con una spezzata che congiunge i seguenti punti: Nuraghe Meurru, Bruncu Fronti Ladu a quota 413, cantina Saggianti a quota 406, Monte Melas a quota 839, fino all'intersezione del

confine del Comune di Sinnai. Da qui prosegue lungo il confine attuale di Muravera con i Comuni di Sinnai, Maracalagonis e Villasimius fino al mare.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sulla relazione descrittiva dei confini, la metto in votazione. Chi la approva alzi la mano.

(E' approvata).

La votazione a scrutinio segreto avrà luogo al termine della seduta.

Discussione della legge regionale 13 Novembre 1985, rinviata dal Governo: "Sulla assunzione straordinaria nel ruolo unico regionale dei congiunti delle vittime del dovere in applicazione della legge 13 agosto 1980, n. 446" (CCVII).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della legge regionale 13 novembre 1985, numero CCVII, rinviata: "Sull'assunzione straordinaria nel ruolo unico regionale dei congiunti delle vittime del dovere in applicazione della legge 13 agosto 1980, n. 446"; relatore l'onorevole Tamponi.

Dichiaro aperta la discussione generale.

Poiché nessuno è iscritto a parlare, ha facoltà di parlare l'onorevole Tamponi, relatore.

TAMPONI (D.C.), relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, credo che ormai il discorso relativo all'impegno che questa Assemblea aveva preso verso i familiari delle vittime dell'incendio di Tempio del luglio 1983, e di tutte le altre vittime decedute in simili circostanze, sia nella coscienza non solo di questa Assemblea ma ritengo di poter dire dell'intero popolo sardo.

In questi giorni l'Amministrazione statale sta definendo le pratiche relative all'erogazione delle elargizioni speciali previste dalla legge 466. Credo che già tre decreti siano pervenuti, per l'importo di lire 100 milioni ciascuno, alle famiglie di tre delle vittime e altri decreti siano in fase di predisposizione e quindi di co-

municazione. Il Governo ha ritenuto di dover rinviare la legge nel testo proposto da questa Assemblea e la Prima Commissione consiliare ha a sua volta ritenuto, unanimemente, di non dover accettare i rilievi fatti dal Governo. Si ritiene che, così come lo Stato ha potuto affrontare il problema manifestando concretamente la propria solidarietà, riferendosi ad una normativa statale ben precisa, la Regione sarda debba avere la possibilità di manifestare forme di solidarietà ben più concrete e durature quali quelle previste dal testo di legge che abbiamo già licenziato e che riproponiamo.

Abbiamo tutti presente, credo, il risalto che l'opinione pubblica, la stampa, diedero in quella circostanza alla tragedia che si abbattè su Tempio e, in particolare, su numerose famiglie non solo di Tempio ma anche di altre parti della provincia di Sassari. Credo che sarebbe opportuno, forse, rinfrescare la memoria anche al Governo in merito alla tragedia che il popolo sardo ha subito in quella circostanza. Proprio per manifestare concretamente l'attenzione dell'Istituto autonomistico regionale nei riguardi di un fatto così eclatante, ma che certamente non deve essere dimenticato, né sparire dalla coscienza dei sardi in maniera così veloce, la Regione vuole riproporre — e questo faccio a nome della prima Commissione che ha licenziato unanimemente il testo di legge — la stessa legge con l'unica modifica relativa alla norma finanziaria, nella speranza che il Governo riveda la propria posizione.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MULEDDA (P.C.I.), Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MOI, *Segretaria*:

TITOLO

Sull'assunzione straordinaria nel ruolo unico regionale dei congiunti delle vittime del dovere in applicazione della legge 13 agosto 1980, n. 466.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MOI, *Segretaria*:

Art. 1

L'Amministrazione regionale è autorizzata ad applicare la disposizione contenuta nell'articolo 12 della legge 13 agosto 1980, n. 466, ai fini dell'assunzione, nel ruolo unico, dei soggetti indicati nel medesimo articolo.

La presente legge si applica nei confronti di un solo componente del nucleo familiare dei deceduti o degli invalidi, ai sensi della legge 13 agosto 1980, n. 466, in conseguenza degli incendi verificatisi nel territorio della Sardegna dalla data di entrata in vigore della predetta legge.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MOI, *Segretaria*:

Art. 2

Per gli interventi previsti dalla presente legge è autorizzata nell'anno 1986 la complessiva

spesa di lire 250.000.000 da iscriversi, rispettivamente per lire 200.000.000 e per lire 50.000.000, nei capitoli del bilancio della Regione per l'anno finanziario 1986 corrispondenti ai capitoli 02016 e 02050 del bilancio della Regione per il 1985.

Alla relativa copertura si fa fronte, ai sensi dell'articolo 30 della legge regionale 5 maggio 1983, n. 11, con quota parte del fondo speciale per fronteggiare spese correnti dipendenti da nuove disposizioni legislative di cui al capitolo 03016 dello stato di previsione della spesa dell'Assessorato del bilancio per il 1985 e la conseguente utilizzazione di lire 250.000.000 della riserva prevista alla voce 2 della tabella A allegata alla legge regionale 28 maggio 1985, n. 12 (legge finanziaria 1985).

Alle spese derivanti dall'attuazione della presente legge per gli anni successivi al 1986, che graveranno sui capitoli corrispondenti a quelli del bilancio 1986, si fa fronte attraverso l'utilizzo del maggior gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche derivante dal suo naturale incremento.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

La presente legge verrà votata a scrutinio segreto a fine seduta.

Discussione del disegno di legge: "Modifiche alla legge regionale 21 luglio 1976, n. 40, recante norme per l'artigianato sardo. (140)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge numero 140: "Modifiche alla legge regionale 21 luglio 1976, numero 40, recante norme per l'artigianato sardo"; relatore l'onorevole Cossu.

Dichiaro aperta la discussione generale. Poiché nessuno è iscritto a parlare e l'onorevole Cossu, relatore, non è presente in Aula, ci si rimette alla relazione scritta. Dichiaro chiusa la discussione generale. Per esprimere il parere

della Giunta ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale.

MULEDDA (P.C.I.), *Assessore dell'agricoltura e riforma agro-pastorale*. La Giunta si rimette alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Metto in votazione il passaggio alla discussione degli articoli. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura del titolo.

MOI, *Segretaria*:

TITOLO

Modifiche alla legge regionale 21 luglio 1976, n. 40, recante norme per l'artigianato sardo.

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare sul titolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 1.

MOI, *Segretaria*:

Art. 1

Il titolo I della legge regionale 21 luglio 1976, n. 40, è sostituito dal seguente:

"Titolo I - Rinvio alle norme della legge 8 agosto 1985, n. 443".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 2.

MOI, *Segretaria*:

Art. 2

L'articolo 1 della legge regionale 21 luglio 1976, n. 40, è sostituito dal seguente: "Legge 8 agosto 1985, n. 443.

Fino a quando la Regione non disciplinerà con proprie norme, da adottarsi entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la materia dell'artigianato, nell'esercizio della competenza primaria attribuitale dall'articolo 3, lettera o) della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3, nel proprio territorio si applicano le disposizioni contenute nella legge 8 agosto 1985, n. 443, con esclusione di quelle relative a competenze statali".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

Si dia lettura dell'articolo 3.

MOI, *Segretaria*:

Art. 3

L'articolo 2 della legge regionale 21 luglio 1976, n. 40, è sostituito dal seguente:

"Nelle more dell'emanazione delle norme regionali di cui all'articolo 1 della presente legge, continuano ad applicarsi nel territorio della Regione autonoma della Sardegna, le disposizioni della legge 25 luglio 1956, numero 860, e del decreto del Presidente della Repubblica 23 ottobre 1956, n. 1202, in quanto compatibili con quelle della legge 8 agosto 1985, n. 443".

PRESIDENTE. Poiché nessuno domanda di parlare su questo articolo, lo metto in votazione. Chi lo approva alzi la mano.

(E' approvato).

IX LEGISLATURA

XCV SEDUTA

4 FEBBRAIO 1986

Approvazione delle leggi regionali rinviate CCVII, CCVIII, CCIX e del disegno di legge n. 140.

Votazioni a scrutinio segreto.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto delle leggi regionali rinviate numero CCVII, CCVIII, CCIX e del disegno di legge numero 140.

Risultato della votazione della L.R. CCVIII.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione della legge regionale rinviata numero CCVIII:

presenti	63
votanti	61
astenuti	2
maggioranza	31
favorevoli	53
contrari	8

(Il Consiglio approva).

Risultato della votazione della L.R. CCIX.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione della legge regionale rinviata numero CCIX:

presenti	63
votanti	61
astenuti	2
maggioranza	31
favorevoli	51
contrari	10

(Il Consiglio approva).

Risultato della votazione della L.R. CCVII.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione della legge regionale rinviata numero CCVII:

presenti	63
votanti	61

astenuti	2
maggioranza	31
favorevoli	57
contrari	4

(Il Consiglio approva).

Risultato della votazione del D.L. n. 140.

PRESIDENTE. Proclamo il risultato della votazione del disegno di legge numero 140:

presenti	63
votanti	61
astenuti	2
maggioranza	31
favorevoli	50
contrari	11

(Il Consiglio approva).

(Hanno partecipato alle votazioni: Anedda - Aresti - Asara - Atzeni - Atzori A. - Atzori V. - Baghino - Barranu - Becciu - Canalis - Casula - Catta - Chessa - Cocco - Cogodi - Cossu - Cuccu - Dadea - Fadda P. - Falchi - Floris - Giagu - Ladu G. - Ladu L. - Ladu S. - Lai - Lorelli - Manunza - Marracini - Mereu O. - Mereu S. - Moi - Moretti - Morittu - Mulas - Muledda - Mura - Murru - Oggiano - Onida - Onnis - Oppi - Ortu I. - Ortu V. - Palmas - Pes - Pili - Planetta - Porcu - Pubusa - Rais - Randazzo - Rojch - Ruggeri - Sciolla - Serra - Serra Pintus - Serri - Soro - Tamponi - Tarquini.

Si sono astenuti: Il Presidente Sanna E. - Montresori).

Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Onida. Ne ha facoltà.

ONIDA (D.C.). Signor Presidente, per richiamare l'attenzione della Giunta su un'esigenza che la D.C., e in particolare il sottoscritto, sente in merito ad un'interpellanza sulla situazio-

ne del consorzio pesca di Cabras e dello stagno di Cabras, posta il 20 settembre 1985 e su cui ancora non abbiamo avuto modo di discutere. L'Assessore competente ha giustamente illustrato la linea di questo "esecutivo di cambiamento" nei giorni scorsi sulle TV, sulla stampa, e io credo che sia giunto il momento per il partito di maggioranza relativa in Consiglio regionale - all'opposizione in questo momento - di discutere, di confrontarsi con l'esecutivo in Aula.

Pertanto, chiedo - e con dignità perché si tratta di un problema importante, fondamentale che riguarda la provincia dalla quale provengo - che l'interpellanza cui mi riferivo poc'anzi, la numero 126, venga inserita nell'ordine del giorno di una delle prossime sedute. Ripeto, sono cinque i mesi trascorsi, ed è un argomento che la Giunta sta portando avanti, in maniera unilaterale, con una sua determinazione, come un momento fondamentale - il fiore all'occhiello - della sua nuova linea, quindi credo che sia importante dare la possibilità di discutere in Aula su un problema serio, fondamentale per l'economia di una parte importante del territorio della Sardegna.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'igiene e sanità.

PES (P.C.I.), Assessore all'igiene e sanità. La Giunta prende atto della sollecitazione che è stata fatta dall'onorevole Onida e se ne farà interprete presso l'Assessorato competente.

PRESIDENTE. Ha domandato di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Tamponi. Ne ha facoltà.

TAMPONI (D.C.). Per richiamare l'attenzione della Giunta su un'interrogazione per la quale ho più volte sollecitato, sia qui in Consiglio che in Commissione, l'Assessore competente. Si tratta dell'interrogazione numero 15 del 17 ottobre 1984 sulla ventilata costruzione di uno stabilimento per la lavorazione dei graniti a Porto Torres, iniziativa collegata al piano generale di interventi dell'INSAR.

Io ritengo che questa interrogazione si possa svolgere unitamente ad un'altra presentata da alcuni colleghi di gruppo sulla situazione e sulle prospettive di intervento dell'INSAR in Sardegna.

Ritengo che sia comunque un'interrogazione urgente perché nell'ultima riunione della Commissione tutte quelle preoccupazioni che avevano portato il sottoscritto a sottolineare l'esigenza di conoscere le indicazioni che la Giunta regionale voleva dare in merito, si sono ulteriormente aggravate. Infatti, riferendosi alla costituzione di eventuali altri poli per la lavorazione del granito in Sardegna, l'Assessore ha citato non solo Porto Torres, ma ha addirittura ventilato la costituzione di un polo qui a Cagliari.

Sempre per rimanere, onorevole Presidente, onorevoli colleghi, nell'ambito dell'interesse verso quelli che vengono definiti i settori dell'economia tradizionale o endogena o locale o delle risorse proprie della Sardegna, ci sono esattamente altre due interrogazioni da me sottoscritte riguardanti il settore del sughero, di cui sollecito ugualmente lo svolgimento. Si tratta della numero 48 del 9 novembre 1984, sull'organico della Stazione Sperimentale del Sughero, e soprattutto della numero 260 del 23 dicembre 1985 sulla supposta soppressione della Stazione Sperimentale del Sughero di Tempio.

Ritengo che, anche per effetto dell'entrata nel Mercato Comune Europeo, dal primo gennaio 1986, della Spagna e del Portogallo, sarebbe quanto mai opportuno che la Giunta rispondesse in Consiglio alle interrogazioni citate.

Concludo richiamando l'interpellanza numero 152 del 13 dicembre 1985, riguardante le iniziative della Giunta per la sistemazione previdenziale del personale trasferito dallo Stato alla Regione in base al D.P.R. numero 480 del 1975. Anche su questo credo sia superfluo dilungarsi in quanto tutti siamo a conoscenza della grave situazione di disagio in cui versano alcune decine di ex-dipendenti statali trasferiti alla Regione e ansiosi di conoscere quale sarà il loro destino in materia previdenziale.

IX LEGISLATURA

XCV SEDUTA

4 FEBBRAIO 1986

le e di quiescenza.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Assessore all'igiene e sanità.

PES (P.C.I.), *Assessore all'igiene e sanità*. Anche su questa sollecitazione dell'onorevole Tamponi mi farò interprete presso la Giunta e quindi presso gli Assessori competenti.

PRESIDENTE. I lavori del Consiglio riprenderanno mercoledì 12 febbraio alle ore 9 e 30.

La seduta è tolta alle 19 e 30.

DAL SERVIZIO RESOCONTI

Il Capo Servizio

Dott. Antonio Solinas

**Testo delle Interpellanze, Interrogazioni e Mozioni
annunziate in apertura di seduta.**

*Interpellanza Cocco - Orrù - Ruggeri -
Palmas - Pubusa - Serri in ordine alla tutela
paesistica del colle di San Michele in Cagliari.*

I sottoscritti, premesso:

— che con decreti dell'Assessore regionale della pubblica istruzione del 23 dicembre 1985 (B.U.R. n. 1 del 1986) vengono individuate, in base alla legge 8 agosto 1985, n. 431, le aree in cui "è vietata ogni modificazione dell'assetto del territorio nonché qualsiasi opera edilizia con esclusione degli interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, di consolidamento statico e di restauro conservativo che non alterino lo stato dei luoghi né l'aspetto esteriore degli edifici";

— che tra le predette aree non è compresa quella del colle di San Michele in Cagliari. Detta area, già sottoposta a vincolo e per la quale è in fase di predisposizione un piano paesistico, assume straordinaria importanza non solo per i valori ambientali ma anche storico-culturali in essa incorporati. Gli interventi edificatori degli ultimi decenni hanno gravemente compromesso questi valori, tanto da sollecitare frequenti prese di posizione dei partiti democratici e delle associazioni protezionistiche. Negli ultimi anni l'attenzione dell'opinione pubblica e la mobilitazione democratica sono state tali da indurre istanze istituzionali (si ricorda per tutte il Consiglio comunale di Cagliari) ad assumere solenni deliberazioni intese a salvare dal progressivo degrado, derivante dagli interventi speculativi, il colle di San Michele;

CONSIDERATO che lo strumento adottato con i citati decreti del 23 dicembre 1985 ha un potere di salvaguardia, pur se limitato nel tempo, di gran lunga superiore a quello dei normali vincoli paesistici. Che, pertanto, la sua adozione appare opportuna per una più penetrante tutela del colle di San Michele, anche in considerazione del fatto che qualsiasi episodio costruttivo finirebbe per accentuare la situazione di grave

compromissione paesistica, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore della pubblica istruzione per conoscere:

a) i motivi della esclusione dell'area del colle di San Michele dai provvedimenti di cui sopra;

b) se si intende adottare anche per l'area del colle di San Michele in Cagliari lo strumento del divieto assoluto di edificazione di cui alla già citata legge n. 431 del 1985. (167)

*Interpellanza Onnis - Mereu Orazio sulle
servitù militari in Sardegna.*

I sottoscritti,

Premesso che nell'ambito dell'articolato e diffuso sistema di servitù militari nella nostra regione, che vasta eco ha avuto negli organi di informazione locali e nazionali anche alla luce dei più recenti avvenimenti di politica internazionale, si palesa la necessità di individuare la reale portata attuale delle servitù militari aeree gravanti nell'Isola;

CONSIDERATO che attualmente Cagliari è l'unico capoluogo di regione in tutta Italia ad avere un aeroporto completamente militare;

CONSIDERATO altresì che detto aeroporto, stante l'attuale classificazione che considera preminente l'esigenza militare rispetto a quella civile, si trova nelle condizioni di veder mortificata la propria potenzialità di sviluppo fino ad assurgere a quel ruolo naturale che gli spetterebbe di diritto nel contesto del traffico aereo mondiale;

RILEVATO inoltre che la gestione dello scalo aereo "Mario Mameli" di Elmas da parte dell'Aeronautica militare, presupponendo di fatto l'egemonia del traffico aereo operativo (militare) sugli spazi aerei, è fonte di preoccupante apprensione per le possibili sciagure aeree, anche di recente sfiorate, nonché per i disagi, i ritardi ed i dirottamenti cui sono sovente sottoposti i passeggeri;

RILEVATO, infine, che il persistere dell'attuale situazione di servitù militare aerea potrebbe risultare ostativo ad una adeguata pianifica-

zione aeroportuale, interessante in particolare i collegamenti con l'esterno di alcune zone interne, e comunque necessaria per un equilibrato ed armonico sviluppo economico, sociale, commerciale e turistico della Sardegna, chiedono di interpellare il Presidente della Giunta regionale e l'Assessore degli enti locali per conoscere:

a) quale iniziativa abbiano intrapreso od intendano intraprendere per riclassificare come civile l'aeroporto di Elmas e la zona di controllo di avvicinamento;

b) se non ritengano opportuno intervenire presso il competente Ministero della difesa per la eventuale sistemazione del 30° Stormo presso la base aerea di Decimomannu;

c) se non ritengano, infine, necessario sostenere all'interno delle iniziative tendenti alla modifica della legge n. 898 del 1976, una regolamentazione che limiti il traffico aereo militare operativo in zone appositamente costituite (poligoni aerei) in modo da non interferire sulla regolarità e sicurezza di quello civile. (168)

Interpellanza Oppi - Ladu Salvatore - Giagu - Loretto - Tamponi - Floris - Montresori - Becciu - Zurru sulla crisi occupazionale della Comunità montana "Monte Linas" e sull'ulteriore ridimensionamento degli organici dello stabilimento SAMIM di San Gavino.

I sottoscritti chiedono di interpellare l'Assessore dell'industria in ordine al problema dello stabilimento SAMIM di San Gavino e alla decisione che prevede una ulteriore diminuzione dell'organico dello stabilimento.

Un tale fatto renderebbe ancora più drammatica la situazione economica di una zona, quella della Comunità montana "Monte Linas", che già attualmente detiene il poco invidiabile primato della disoccupazione in Sardegna, in Italia e forse dell'intera Comunità Europea. Primato determinato in passato dalla chiusura dello stabilimento della Filati Industriali, dal ridimensionamento dell'organico dello stabilimento della SNIA, e dallo stesso calo oc-

cupazionale dello stesso stabilimento SAMIM che a fronte degli impegni assunti nei confronti della stessa Giunta regionale e dei sindacati, e cioè il mantenimento in servizio di 520 unità, occupa oggi appena 383 lavoratori e prevede una riduzione, nei prossimi giorni, di altri 150 occupati ed a cui si aggiunge infine la prospettiva a breve termine della chiusura delle miniere di Montevecchio.

L'avvento della SAMETON, che tutt'ora gestisce lo stabilimento SAMIM, con l'ingresso nella gestione dello stabilimento della Società Tonolli ha creato un totale decadimento degli impianti e uno stato di incertezza per i dipendenti della fonderia con gli evidenti problemi che una situazione di questo genere comporta nel futuro economico e sulle prospettive dei lavoratori della fonderia di San Gavino.

Gli interpellanti, di fronte ad una situazione così drammatica per i lavoratori, chiedono di conoscere dall'Assessore dell'industria quali sono i suoi intendimenti e quali provvedimenti intenda adottare per porre rimedio alla situazione esposta e se non ritenga opportuno nell'immediato intervenire per:

a) garantire il rispetto del piano produttivo che prevede la raffinazione a San Gavino del piombo d'opera, al fine di evitare riduzioni d'organico conseguenti alla eliminazione dei reparti per il recupero dei metalli contenuti nel piombo grezzo (rame, argento, bismuto, antimonio, arsenico, oro);

b) far valere l'esigenza che venga ripristinato e rimesso in marcia il forno a vento per consentire il riciclaggio dei materiali diversamente non trattabili;

c) garantire nuovi investimenti produttivi, in particolare per la produzione di leghe utilizzate da altri stabilimenti, quali la SCAINI Sarda che si rifornisce per esempio a Paderno Dugnano;

d) garantire il rilancio del reparto pallini con riappropriazione e rilancio commerciale del famoso marchio MONTEPONI-MONTEVECCHIO utilizzando nella produzione leghe provenienti dai rottami di batterie per una produzione economicamente competitiva.

Gli interpellanti chiedono, inoltre, consi-

derata l'urgenza e la drammaticità del problema che investe a nostro avviso lo stesso rapporto Stato-Regione in merito alle scelte economiche e occupazionali in Sardegna e la funzione in questa prospettiva delle aziende a Partecipazione Statale, se l'Assessore non ritenga indispensabile una discussione della presente all'apertura dei lavori della prossima Assemblea del Consiglio regionale. (169)

Interrogazione Serri - Atzori Villio - Ruggeri - Orrù - Palmas sull'interruzione della strada statale Ballao-San Vito.

I sottoscritti,
RICORDATO che a causa delle abbondanti piogge di questi ultimi giorni, la piena del

Flumendosa ha distrutto la già precaria strada di deviazione sulla Ballao-San Vito, che era stata predisposta essendo in corso i lavori di ristrutturazione complessiva della statale n. 387;

RIBADITO che la suddetta strada statale è l'unica via di comunicazione tra il Gerrei e il Sarrabus la cui interruzione provoca danni ingenti alle attività economiche della zona e disagi incalcolabili alle popolazioni,

chiedono di interrogare l'Assessore dei lavori pubblici e l'Assessore dei trasporti per conoscere quali iniziative intendano assumere:

1) per assicurare il ripristino urgente del transito sulla statale n. 387;

2) per garantire alle popolazioni interessate una strada di deviazione idonea al traffico abituale e in grado di garantire il traffico per tutta la durata dei lavori. (276)